

La Camera vota: lettera sindaci No Tav

È ATTESO per oggi il via libera definitivo al disegno di legge di ratifica dell'accordo Italia-Francia del febbraio 2015 per l'avvio dei lavori della sezione transfrontaliera della Torino-Lione: l'ok della Camera è l'ultimo tassello che manca a Telt per avere tutte le carte in regola per procedere con gli appalti del tunnel di base. Un passaggio chiave del tutto scontato: a Montecitorio, ancor più che a Palazzo Madama, la maggioranza Pd-Ncd e il centrodestra contano infatti numeri schiacciati. In vista del voto, venerdì scorso alcuni amministratori No Tav di spicco hanno deciso di scrivere al neo premier Paolo Gentiloni chiedendogli un incontro per esporre le ragioni del "no" alla grande opera: la lettera porta la firma dei sindaci di Rivalta Mauro Marinari, di Torino Chiara Appendino, di Napoli Luigi De Magistris e del presidente dell'Unione montana Valle Susa Sandro Plano, che inoltre chiedono alla Camera di sospendere la ratifica del trattato per esaminare le questioni esposte, le loro priorità, le fonti di finanziamento e i tempi di realizzazione. Intanto, sabato mattina, le associazioni datoriali piemontesi si sono incontrate al Centro congressi dell'Unione industriale di Torino per esprimere il loro sostegno all'opera, che in un comunicato stampa giudicano fondamentale per quattro ragioni: *«Per l'economia, perché non è pensabile affidarsi, per i collegamenti con la Francia, alla vecchia linea ferroviaria di valico, con la galleria più vecchia e alta d'Europa (1339 m.); per l'ambiente, perché oltre il 90 per cento delle merci viaggia oggi su autostrada, con 2,6 milioni di tir che attraversano ogni anno i valichi; per le imprese e l'occupazione; per evitare la marginalizzazione di Torino e del Piemonte».*